



**Polemica su Casaleggio**

«Il Parlamento sarà inutile»  
«No all'oligarchia digitale»

IASEVOLI E SANTAMARIA A PAGINA 8

**«Un fronte del "no" all'oligarchia elettronica»**

*De Siervo: le Camere non possono essere sostituite da oscuri controllori del web*

ROMA

«Inizio ad essere seriamente preoccupato...». Se potesse, Ugo De Siervo metterebbe al bando battutine e ironie che spesso accompagnano le esternazioni di Davide Casaleggio e di altri "guru" sul futuro della democrazia rappresentativa. «Non c'è da scherzarci su, si ripropongono in modo perentorio idee sbagliate di fronte alle quali abbiamo un'opinione pubblica distratta, disinformata, facilmente manipolabile», commenta l'ex presidente della Corte costituzionale.

**In parole povere, professore?**

Da quanto dice Casaleggio si ricava la fine della democrazia, non altro. Teorizzare che il Parlamento sia inutile vuol dire ritenerlo addirittura pericoloso, ciò vuol dire eliminare il modo in cui tutti i cittadini possono e devono influire sulle scelte del Paese.

**La crisi della democrazia rappresentativa è oggetto di studi e analisi che precedono le parole di Casaleggio, no?**

Ma non basta parlare bene di internet e delle tecnologie per dire che questi mezzi possono sostituire la democrazia rappresentativa. Si possono muovere obiezioni semplici a questa tesi.

**Quali?**

La prima è che non tutte le persone accedono ai media digitali. La seconda è che i cittadini che li usano possono essere largamente manipolati da chi pone loro una domanda, dal come viene posta, dal perché viene posta. La terza obiezione è che la democrazia smette di essere, attraverso i partiti con tutti i loro innegabili limiti, un "lavoro" di uomini che stanno insieme ad altri uomini e diventa l'atto individualistico di una persona posta di nanzi a un mezzo elettronico.

**Che definizione utilizzerebbe allora per la tesi di Casaleggio jr?**

Oligarchia, oligarchia elettronica. L'intero potere decisionale passa in mano a oscuri controllori che detengono gli strumenti digitali. Si costruisce un meccanismo con cui poche per-

sone, attraverso un apparente coinvolgimento dei cittadini, ammantano di democraticità decisioni prese in altre sedi. Ciò che spesso fa M5s.

**Ci faccia un esempio...**

Prenda la recente nomina dei membri laici del Csm. Il Movimento ha messo in rete una rosa di nomi che nessuno, ragionando a buon senso, può dire di conoscere. Non c'è stata una fase di "campagna elettorale", un'informativa dettagliata sui personaggi messi in competizione, nessuna trasparenza sul perché si è arrivati a quella rosa di nomi e non ad un'altra. L'organizzazione ha "autorevolmente consigliato" quelle scelte. Tra l'altro, la stessa organizzazione attiva un processo da osservare molto attentamente per cui compie le scelte ma non se ne assume la responsabilità, delegandola ai militanti.

**È il caso di riprendere tra le mani le riforme costituzionali? Al referendum del 4 dicembre lei era per il "no" così come M5s...**

Che M5s avesse una posizione strumentale sul "no" alla riforma costituzionale, lo si era capito subito. Così come è chiaro che questo Movimento ha posizioni politiche, diciamo così, "disinibite". Quindi non mi meraviglia che ieri difendessero l'attuale assetto costituzionale e oggi il figlio del fondatore proponga la "sostituzione" del Parlamento. Personalmente, continuo a ritenere che per rafforzare la democrazia, quel poco di democrazia che ci è rimasta, non serve cambiare le norme ma riportare nelle istituzioni etica politica e riattivare i controlli sociali. La crisi della democrazia è colpa dei soggetti storici che in questi anni l'hanno abitata.

**Nei "pochi lustri" che per Casaleggio potrebbero portare al superamento del Parlamento, cosa dovrebbe fare chi non vuole questo tipo di sbocco?**

Informare, spiegare, far capire all'opinione pubblica che dietro rassicurazioni e promesse di "maggiore partecipazione" c'è invece qualcosa che attenta alla libertà personale, alla sicurezza, ai processi decisionali... Bisogna fare obiezione culturale evitando però che questa

obiezione sia associata ad un'opzione politica di parte. Bisogna dire che la democrazia ha mille difetti ma nei suoi principi va difesa. E occorre chiedersi cosa o chi ci sia dietro

questi guru che ogni tanto appaiono sulla scena nazionale. Quali interessi russi o anche americani vogliono cambiare la cultura politica europea?

**Marco Iasevoli**



## L'ex presidente della Consulta: opinione pubblica distratta, va informata sul rischio democratico



### **ANZALDI (PD)**

**«Rousseau? Modello è Lanzalone»**

«Il loro modello è il "Sistema Lanzalone", intreccio opaco di nomine pubbliche, incarichi politici e consulenze private. Casaletto spieghi a che titolo Lanzalone ha scritto il nuovo Statuto M5s»



### **FRACCARO (M5S)**

**«Democrazia diretta da integrare»**

«Abbiamo di fronte una sfida: valorizzare il Parlamento nell'ottica di una funzionalità rinnovata. Vogliamo integrare la rappresentanza con la democrazia diretta per restituire le istituzioni ai cittadini».



### **MULÈ (FI)**

**«Fesserie, tutta colpa del caldo»**

«Dopo le scie chimiche, l'allungaggio mai avvenuto, l'estrazione a sorte dei senatori e via farneticando, arriva l'ultima stupidaggine galattica dei 5Stelle. Fa caldo, tutto qui».

